

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267683
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione plastico-pittorica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTN - Denominazione /dedicazione	Loggia di Eleonora

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Motivi decorativi a grottesche
SGTI - Identificazione	Stagioni
SGTI - Identificazione	Motivi decorativi architettonici
SGTI - Identificazione	Stemma

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Ducale/ D, 1, 17/ Loggia di Eleonora
LDCU - Indirizzo	p.zza Sordello 40/ p.zza Paccagnini 3
LDCM - Denominazione raccolta	Complesso Museale di Palazzo Ducale

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XVI/ XVII
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1595
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1601
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	architetto
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Viani, Antonio Maria
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1550 (?) - 1635
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002159

**AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	e aiuti
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Viani, Antonio Maria
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1550 (?) - 1635
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002159

**CMM - COMMITTENZA**

<b>CMMN - Nome</b>	Vincenzo Gonzaga IV Duca di Mantova
<b>CMMD - Data</b>	sec. XVI/ ultimo quarto
<b>CMMF - Fonte</b>	bibliografia

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ modellatura a stampo

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	m
<b>MISA - Altezza</b>	7,55
<b>MISL - Larghezza</b>	5,50
<b>MISN - Lunghezza</b>	19,70
<b>MIST - Validità</b>	ca

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
--------------------------------------	----------

<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Pareti e volta interamente coperte da tele di ragno e depositi superficiali; il parapetto sul lato est presenta efflorescenze saline, cadute d'intonaco, muffe; sulla testata nord, sollevamenti dell'intonaco ai bordi della tamponatura praticata a destra dell'ingresso della loggia.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1931/ 1933
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Marocchi C.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Raffaldini A.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Filippini U.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Querci R.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Fiozzi A.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Banca Mutua Popolare
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Loggia a due ordini e con coronamento: primo ordine, a pianterreno, a quattro arcate cieche caratterizzate da finto bugnato rustico; secondo ordine a quattro arcate, allineate alle sottostanti, definite da pilastri su cui sono addossate paraste ioniche su alti piedistalli, reggenti trabeazione a triglifi; coronamento costituito da un attico cieco. Nell'invaso della loggia, le paraste corrispondenti ai pilastri esterni scandiscono l'ambiente in quattro campate, voltate a crociera; alle pareti motivi di tipo architettonico, sulla volta motivi a grottesche; nelle lunette del lato occidentale, putti reggenti cartigli con allegorie delle stagioni; nelle lunette delle due testate, putti reggenti le armi Gonzaga-Medici.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	23 D
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	92 D 19 16
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	46 A 12 2 (GONZAGA, VINCENZO) 1 : 46 A 12 2 (MEDICI, ELEONORA) 1
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	46 A 12 2 (GONZAGA, VINCENZO) 1
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	48 A 98 72
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	DECORAZIONI: grottesca. ELEMENTI ARCHITETTONICI. PERSONIFICAZIONI: stagione; ARALDICA: stemma (Gonzaga Vincenzo; Medici Eleonora).
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	arme
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizio
<b>STMI - Identificazione</b>	Vincenzo I Gonzaga - Eleonora Medici
<b>STMU - Quantità</b>	1
<b>STMP - Posizione</b>	Testata nord, registro superiore
<b>STMD - Descrizione</b>	Scudo partito: nella prima partizione, stemma di Vincenzo I Gonzaga, nella seconda partizione, stemma di Eleonora de' Medici.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizio

<b>STMI - Identificazione</b>	Vincenzo Gonzaga, IV duca di Mantova e II duca del Monferrato
<b>STMU - Quantità</b>	1
<b>STMP - Posizione</b>	Testata sud, registro superiore
<b>STMD - Descrizione</b>	Si conviene: d'argento alla croce patente di rosso accantonata da quattro aquile spiegate e affrontate di nero; nel punto d'onore, caricato di uno scudo d'argento alla fascia di rosso sormontato da corona arciducale; sul tutto, partito di due e troncato di due, che dà nove quarti, uno scudo. Lo stemma è sormontato dalla corona ducale a otto fioroni in giro, gemmata d'oro e contornato dal collare del Toson d'Oro.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La loggia di Eleonora deriva il proprio nome della duchessa Eleonora de' Medici, consorte di Vincenzo I Gonzaga, il cui stemma compare, unito a quello del duca, nella decorazione ad affresco dell'ambiente. Tradizionalmente riferita a un unico momento costruttivo, individuato attorno al 1595, la loggia è stata recentemente letta da Valli (2014, pp. 473-475, con bibliografia precedente) come risultato di almeno due fasi di lavori: la prima, riferita al primo ordine a pianterreno e al secondo ordine, attribuibile a Giovan Battista Bertani nel momento del raddoppio della comunicante loggia dei Marmi; la seconda, comprensiva della costruzione del coronamento e della decorazione pittorica, fissata al 1595 circa, sotto la prefettura del cremonese Antonio Maria Viani. Le ragioni di questa distinzione inducono Valli a ipotizzare che una struttura di passaggio, quantomeno dotata di un piano di calpestio alla quota del piano nobile, dovesse già sorgere a conclusione dei lavori del corridore del cortile della Mostra verso il lago e del raddoppio della loggia dei Marmi (1556), per consentire il collegamento tra Rustica e Appartamento di Troia. Se Valli attribuisce quindi i primi due livelli della loggia a Bertani e solo il coronamento a Viani, di altra opinione è Gironi (2013, pp. 20-21) che, ripercorrendo le posizioni della critica in merito alla loggia, si allinea all'ipotesi di un disegno unitario, da assegnare a Viani in una sua fase di marcato classicismo (cfr. Cottafavi 1933; Carpeggiani 2003, p. 221, con bibl. precedente). Funzione dell'ambiente è quella di consentire, dal corridore sul lago, il collegamento tra Rustica e Appartamento di Troia mediante la loggia dei Marmi, e di definire il passaggio tra l'appartamento di Guglielmo in Corte Nuova e le stanze giuliesche di Troia, anche mediante l'accesso diretto al cortile dei Cani. La decorazione pittorica, datata tra fine sec. XVI e inizio sec. XVII (cfr. Berzaghi 2002, p. 556; Berzaghi 2003, p. 246), è animata dalle grottesche delle crociere della volta e da putti nelle lunette della parete ovest e delle testate: sulla prima, ritratti in atto di reggere cartigli con figurazione allegoriche delle Stagioni; sulle testate, recanti lo stemma di Vincenzo I Gonzaga (sud) e di Vincenzo I Gonzaga ed Eleonora de' Medici (nord). La parte sottostante il cornicione dipinto, che prosegue illusionisticamente le modanature dei capitelli delle paraste, è caratterizzata da lacerti di una decorazione imitante porte e portali in marmo: di tali elementi sopravvivono gli architravi, sormontati da cimase recanti una targa rettangolare al centro e ornate da volute laterali. Due imponenti mensole, al centro delle testate, reggono i busti, dipinti a imitazione del bronzo, delle dee Minerva (testata nord) e Diana (testata sud). Ipotesi, oggi accantonata, avanzata da Tellini Perina (1998, p. 199) è che le sole grottesche e le allegorie delle Stagioni spettino alla committenza di Ferdinando Gonzaga. I caratteri complessivi dell'architettura dipinta, oltre alla particolare presenza dei busti bronzei su mensole, riconducono alla decorazione della Sala delle Virtù della Palazzina di Bosco Fontana, realizzata da Antonio Maria Viani e aiuti attorno al 1595: tra i pittori del cantiere della</p>

Fontana si ricorda Vincenzo Tragnolo (o Tragnoli), attivo nello stesso periodo anche a Palazzo Ducale (appartamento delle Metamorfofi, Zoiolera), mentre un altro artista dell'équipe vianesca documentato a Palazzo Ducale è Domenico Lippi (appartamento della duchessa in Corte Vecchia, nuova Cancelleria del Prato di Castello, in Bazzotti 2001, pp. 16-17). Per quanto riguarda volta e lunette, la presenza di campi decorati a grottesche e di ovali con figure allegoriche entro vistose cornici a cartoccio, affiancati da putti con attributi, costituisce l'immediato precedente iconografico per la decorazione del corridoio dei Mori in Corte Vecchia, cui Viani sovrintende nel primo decennio del Seicento e la cui decorazione è attribuita a Viani stesso e al collaboratore Orazio Lamberti (cfr. Berzaghi 2003, p. 253). Il restauro della loggia diretto nei primi anni Trenta del secolo scorso da Clinio Cottafavi, che per primo assegnò la costruzione dell'ambiente a Viani "si limitò alla rintonacatura e alla ricoloritura di parte delle pareti, a tinte neutre, e alla pulitura delle volte. Soltanto nel volto della terza arcata, si è dovuto ridare l'intonaco che era caduto, macchiandolo a tinta unita perché, avendo ciascuna delle quattro volte disegni e figurazioni diverse, non era savia cosa pensare ad una qualsiasi decorazione" (Cottafavi 1933, p. 141). Autore del restauro pittorico fu Arturo Raffaldini. Le immagini pubblicate da Cottafavi a lavori ultimati permettono di verificare, oltre al successivo tamponamento delle aperture dell'attico e della porta verso l'ambiente D\_1\_14, il degrado dell'apparato pittorico verificatosi dopo quel restauro: numerose ed estese le lacune di intonaco %

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAA - Autore**

Pezzini E.

**FTAD - Data**

2012 post

**FTAE - Ente proprietario**

S74

**FTAN - Codice identificativo**

New\_1471445493275

**FTAT - Note**

Post sisma maggio 2012

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAA - Autore**

Pezzini E.

**FTAD - Data**

2012 post

**FTAE - Ente proprietario**

S74

**FTAN - Codice identificativo**

New\_1471445591684

**FTAT - Note**

Post sisma maggio 2012

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Carpeggiani P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000674
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 221
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000675
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 246
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Valli L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2014
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000682
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 473-475
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000619
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 556
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Girondi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2013
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000698
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 20-21
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cottafavi C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1933
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000695
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 140-141
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tellini Perina C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000843
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 199
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bazzotti U.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000696
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 16-17
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2016
<b>CMPN - Nome</b>	Marocchi, Giulia
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Montanari, Elena
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rodella, Giovanni
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	% soprattutto nella zona sottostante il cornicione, in corrispondenza dei frontoni con cimase.